

LEONE STROZZI

Le lotte che si svolsero nel secolo XVI tra la Francia e l'Impero col fine di conquistare il predominio in Europa e di assicurarsi di conseguenza l'egemonia in Italia, generarono in molte nostre città feroci antagonismi e misero in una situazione assai difficile i Pontefici costretti a destreggiarsi tra le opposte tendenze per mantenere indipendente la loro autorità spirituale.

In modo particolare fu a Firenze che si scatenarono le più violente passioni. Mentre la famiglia dei Medici per impadronirsi della Signoria della città ricorse all'aiuto di Carlo V e del Pontefice suo consanguineo, i suoi avversari, per salvare le libere istituzioni comunali, si rivolsero al Re di Francia.

Da una situazione tanto intricata, e che si complicava ognor più per lo svolgersi degli avvenimenti, nacquero risultati che oggi possono sembrare paradossali e tra questi il più assurdo fu l'alleanza conclusa tra Francesco I ed il Sultano Solimano, nota col nome di «Empia Alleanza» durata anche quando sul trono di Francia salì Enrico II (31 Marzo 1547).

Fu la famiglia Strozzi, potentissima in quel tempo per censo, per parentele e per il valore personale dei suoi membri, che si segnalò più di tutte nella lotta per la libertà fiorentina. Leone Strozzi vogliamo ora ricordare con queste brevi note, esponendo rapidamente la vita di questo valente e coraggioso marinaio, sebbene molte delle sue azioni possano essere vedute con scarsa simpatia. Si deve però tener presente a sua discolpa che la incongruenza delle sue decisioni fu sempre conseguenza dell'odio e del desiderio di vendetta contro la famiglia dei Medici.

Molti storici sostengono che questo suo sentimento fosse dovuto esclusivamente al nobilissimo desiderio di ridare la libertà alla sua patria, ma io ritengo non si possa escludere che un odio così violento debba essere stato accresciuto anche dal risentimento ispiratogli fin dall'infanzia dalla madre, quando essa vide concessa la Signoria di Firenze ad Alessandro dei Medici figlio di una schiava mora, anziché ad uno dei suoi figli. (1)

All'odio irriducibile, si unì dopo la morte del padre, un desiderio di vendetta che, coll'andare del tempo, sempre più si accrebbe. Per questo egli, sebbene fosse consacrato Cavaliere nell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, fu uno dei più spregiudicati miscredenti del suo tempo e divenne l'ispiratore o per lo meno il fomentatore della lega tra Francesco I e Solimano, combattè poscia sotto le mura di Nizza a fianco dei giannizzeri di Hair-eddin-Barbarossa ed infine cospirò cogli

(1) G. Capponi — Storia della Repub. Di Firenze — Vol. III pag. 167.